



Club della Beccaccia

N° 71 - Aprile 2013

NOTIZIE DALLA RUSSIA

Silvio Spanò

Informazioni dal censimento sulle beccacce catturate in Russia.

L'incremento delle nascite per riequilibrare la densità compromessa da avverse condizioni climatiche.

In un mio precedente articolo su questo giornale ho trattato il tema dell'analisi delle ali per determinare la age-ratio – ovvero il rapporto fra il numero di beccacce dell'ultimo anno rispetto a quelle nate in anni precedenti (espresso come percentuale di giovani nei carniere); su questo argomento sono illuminanti le informazioni che ho tratto dall'ultima Newsletter del Woodcock & Snipe Specialist Group di Wetlands Internazionale (dicembre 2012) a firma di Sergei Fokin ed altri del Gruppo di ricerca per la conservazione e gli studi sugli uccelli di Mosca. Nella Newsletter si riferiscono i dati del censimento alla croule e dell'inanellamento nella Russia europea nel 2012 e precisamente il 14° censimento nazionale effettuato in collaborazione con Associazioni e Uffici venatori, iniziato il 26 maggio 2012 con la distribuzione di 2.600 schede in 35 province, seguendo la medesima metodo-

logia degli anni precedenti.

Di queste 2.600 schede, 1977 sono tornate utilizzabili, provenienti da tutte le regioni (dalla Russia Europea agli Urali), delle quali le più numerose sono state quelle relative alle rilevazioni della Russia centrale e degli Urali; i dati hanno anche evidenziato che su 10.728 soggetti conteggiati, non è stata vista alcuna beccaccia nel 3,7% dei punti di osservazione (la più alta % in 14 anni).

Inoltre l'attività di croule (intesa come numero medio di contatti) è risultata la più bassa registrata negli stessi 14 anni nei quali si sono svolti i censimenti; parallelamente ne è scaturito un quadro di dati estremizzati in cui le regioni a buona intensità e quelle a bassa intensità di croule hanno rivelato valori rispettivamente massimi e minimi rispetto a tutti gli anni precedenti, con l'eccezione del 2010.



Nell'autunno 2012 le catture per

inanellamento effettuate in 6 regioni (che hanno coinvolto 18 siti, 12 inanellatori e l'attività di 98 notti, per un totale di 131 beccacce) hanno indicato una age-ratio dell'89,3%, con elevato peso pre-migratorio (gr. 385,6 gli adulti e gr. 352 i giovani, a confronto con il consueto peso medio di gr. 310 per le beccacce post-migrazione e di inizio-inverno abbattute in Italia). Le conclusioni riferite nella Newsletter sottolineano valori sull'entità della migrazione inferiori a quelli degli anni precedenti, probabilmente attribuibili alla più ridotta popolazione riproduttrice a seguito delle avverse condizioni climatiche dell'inverno 2011/2012 nell'Europa sud-occidentale. Ed il fenomeno è coerente con quanto evidenziato nel censimento alla croule in cui alcuni siti di inanellamento – che in altre stagioni avevano evidenziato alta densità di presenze – erano invece risultati vuoti lo scorso autunno.

E ciò in contrasto con il buon risultato riproduttivo generale. Quanto sopra conferma pertanto quello che avevamo recentemente scritto circa la abnormemente alta percentuale di giovani rilevata nelle beccacce abbattute in Italia durante la trascorsa stagione venatoria, a riprova che un buon successo riproduttivo – ancorché positivo – può non essere necessariamente sintomo di stato ottimale delle popolazioni, ma può derivare dallo sforzo per riequilibrare la densità compromessa da pesanti fattori limitanti, tra i quali le negative condizioni climatiche. Coerentemente perciò la forte pressione venatoria che viene di regola esercitata nei Paesi di sverno, in questi casi dovrebbe essere sco-

raggiata così da agevolare la ripresa della popolazione.



Nella stessa Newsletter Edward Mongin ed altri, dell'APB-Birdlife Belarus, confermano l'alta percentuale di giovani riscontrata nelle sessioni di inanellamento in Bielorussia tra il 19 settembre ed il 25 ottobre 2012 (85,1% delle 53 beccacce catturate), ove il picco dell'abbondante passo si è verificato nei primi cinque giorni di ottobre. Si evidenzia inoltre che il successo delle catture per inanellamento sia in Russia che in Bielorussia è appena inferiore del 30%, come riscontrato già da decenni in Francia, in occasione delle catture invernali; la percentuale dei giovani tardivi (cioè di

nidiate schiuse nella seconda parte della stagione riproduttiva) è compresa tra il 34% in Russia ed il 40% in Bielorussia.

È inoltre interessante rilevare che delle 39 riprese (sulle 397 beccacce inanellate in Bielorussia tra il 2004 ed il 2012) 24 sono avvenute nel primo viaggio migratorio e 15 in migrazioni successive, a conferma dell'alta mortalità nel primo anno di vita e cioè durante la prima migrazione.

Per la precisione, gli abbattimenti sono avvenuti:

5 in Italia,
5 in Spagna,
2 in Gran Bretagna,
1 in Russia
26 in Francia!!!!